

ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELL'ALPINITÀ... E DELLA SOCIETÀ CIVILE



IL PASSATO DELLE "PENNE NERE"

Il corpo degli alpini è formato dalle truppe montane dell'esercito italiano. È il più antico corpo attivo nel mondo. Gli alpini nacquero nel 1872 quando il Regno d'Italia dovette proteggere i suoi confini montani. Tante persone pensavano che fosse un'idea sbagliata, rivoluzionaria, perché erano convinti che la difesa delle Alpi non fosse possibile, invece altri sapevano che affidare la difesa a delle persone che conoscevano benissimo quel territorio e difendevano "la loro casa" era cosa ben fatta.



Gli alpini furono chiamati per la prima volta a difendere i confini italiani durante la Prima Guerra Mondiale e per quattro lunghi anni combatterono in un ambiente veramente ostile, tra stenti e paure, con condizioni meteorologiche avverse, perdendo i compagni più cari, ma dimostrando il loro grande coraggio e combattendo memorabili battaglie. I primi giorni di guerra occuparono subito i punti più strategici, dal Passo dello Stelvio alle Alpi Giulie, passando per il Passo Tonale. Parteciparono poi a difficoltose battaglie, dalla disfatta di Caporetto fino alla resistenza sul Monte Grappa che portò alla sanguinosa vittoria nell'ottobre del 1918. L'anno dopo le "penne nere" furono inviate in Albania per cercare di fermare una ribellione contro le truppe alleate occupanti. Ricordiamo anche che nel 1935-1936 furono impegnati in Etiopia e il 31 marzo sconfissero l'imperatore d'Etiopia.

Vent'anni dopo, per il volere del Duce, sbarcarono per la seconda volta in Albania: era il 1939 e l'anno dopo furono messi ancora a dura prova: era iniziata la Seconda Guerra Mondiale.

Le penne nere combatterono al confine con la Francia, poi in Grecia, poi di nuovo in Africa e infine sul suolo russo, dove dettero una prova indimenticabile della loro combattività e del loro spirito di sacrificio.



In questa sanguinosa guerra dobbiamo ricordare in modo particolare i nostri partigiani che con sacrificio combatterono in montagna contro i nazisti e i fascisti.

Gli alpini non verranno mai dimenticati anche perché da allora e fino ai giorni nostri si sono impegnati e si impegnano per aiutare gli altri.

Noi giovani dobbiamo ricordare che gli alpini si sono sempre dimostrati coraggiosi e pronti al sacrificio: qualità che mancano a noi ragazzi di oggi che, abituati ad avere tutto quello che vogliamo, non sappiamo cosa vuol dire sacrificarsi per gli altri e magari morire per salvare un compagno, come è successo a tanti di loro.

Dobbiamo anche sapere che l'alpino è legato al suo cappello che è l'elemento più rappresentativo per ognuno di loro e che tutti sfoggiano con orgoglio mostrando la lunga penna, il grado, il battaglione e il reggimento d'appartenenza.



GIUSSANI ANDREA

Istituto Comprensivo "G. Romanino" di Bienna

SCUOLA MEDIA DI BERZO INFERIORE (BS)

a.s. 2010-2011

CLASSE III C